

## Le polemiche sulla polizia

**L'opinione pubblica** «In caso di incidenti si scatenano sempre forti contestazioni contro le forze dell'ordine»

**Le regole generali** «Mai usare la pistola tra la folla, con scarsa visibilità o troppo lontani dall'obiettivo»

# “Agenti, basta sparare in aria”

Circolare di Manganelli: i colpi d'avvertimento sono troppo pericolosi per gli estranei

**MASSIMO NUMA**  
ROMA

No. Non dovrà succedere mai più. L'immagine del **capo della polizia, Antonio Manganelli**, costretto a confortare i familiari di un ragazzo, di una persona qualsiasi. Lacrime e rabbia, quando la morte arriva da un proiettile vagante esploso, magari a scopo intimidatorio, da un qualsiasi operatore della **polizia di Stato**. Brucia ancora il ricordo di Arezzo. Gabriele Sandri, tifoso della Lazio in trasferta, finì la sua vita a 28 anni, in modo assurdo, la mattina del 10 novembre scorso. Era con altri supporters in un'area di servizio dell'Al; ci fu un tafferuglio, con gli ultras della Juve. Luigi Spaccarotella, agente della Stradale, sparò due colpi «a scopo intimidatorio», disse. Ma un proiettile centrò «Gabbo».

Così Manganelli ha firmato una circolare che suona come il De Profundis per il poliziotto-sceriffo, a cui piace estrarre la pistola d'ordinanza anche quando non sarebbe necessario o semplicemente inopportuno. Due paginette e mezzo, dai toni chiari e perentori: «Recenti fatti di cronaca hanno riproposto all'attenzione di questo Dipartimento la problematica dell'uso delle armi da fuoco da parte delle forze di **polizia... Non sfugge all'attenzione la circostanza che, in genere, l'uso delle armi, specialmente in quelle ipotesi in cui venga pregiudicata l'incolumità di persone estranee o vengano colpiti gli autori di reati minori, ovvero quando gli stessi non risultano reattivi se non addirittura disarmati, ingenera nell'opinione pubblica quasi sempre considerazioni sfavorevoli e può costituire pretesti per manifestazioni di contestazione dell'operato delle forze dell'ordine, con conseguenze spesso molto gravi...».**

Questa è la premessa. **Manganelli** prosegue con un breve excursus sulle norme di legge e chiude con questa precisazione: «...l'orientamento giurisprudenziale, ormai consolidato, in

virtù del quale l'arma deve essere utilizzata da chiunque ne abbia titolo con avvedutezza e prudenza e con la consapevolezza di possedere adeguata perizia nel maneggio».

Il **capo della polizia di Stato** cita le sentenze della Cassazione che hanno drasticamente limitato il raggio di azione delle forze dell'ordine, anche in circostanze delicate e comunque pericolose: «...Anche nei casi in cui è legittimato l'uso dalle norme vigenti, deve costituire l'extrema ratio, cui il pubblico ufficiale può ricorrere solo quando non sia possibile alcun'altra misura di coazione fisica meno rischiosa e sempre con gradualità e in proporzione agli interessi in conflitto».

Poi: «L'uso delle armi sia comunque da escludere...in condizioni di scarsa visibilità, luoghi affollati, eccessiva distanza dall'obiettivo (il caso di Arezzo; ndr)...». Infine: «Una considerazione particolare per una prassi divenuta piuttosto frequente, degli spari a scopo intimidatorio. Questa procedura, di per sé non esclusa dalla legge, è tuttavia da ritenere anch'essa una soluzione estrema...per l'alto rischio di recare danni a terzi estranei, a causa dei proiettili vaganti, specialmente se lo sparo avviene in luoghi affollati, ad alta densità abitativa o di notte, oppure nel caso si perda il controllo dell'arma, con il pericolo di colpire accidentalmente innocenti passanti, anche lo stesso autore del reato». Né si può sparare «su soggetti in mero stato di fuga. **Manganelli** conclude con un ammonimento rivolto ai dirigenti affinché valutino «ogni episodio...per accertare eventuali responsabilità amministrative». Infine, il progetto di avviare un programma per migliorare l'addestramento di tutto il personale.

Cauti il commento del segretario generale del **sindacato di Polizia**, Nicola Tanzi: «Positivo il giudizio sulla circolare anche se nasce, evidentemente, sulla spinta del noto episodio di Arez-

### I DIRIGENTI

«Valutino ogni episodio per accertare le eventuali responsabilità»

### L'ADDESTRAMENTO

Presto un progetto per corsi di perfezionamento per tutto il personale



zo. Bene anche il richiamo a un maggiore addestramento, come richiesto anche dal Sap. Resta un piccolo dubbio. Ma con quali risorse, dopo la politica dei tagli ai bilanci del Viminale?».

## Ucciso per errore

Il tifoso colpito  
sull'autostrada



■ Gabriele Sandri, 28 anni (nella foto), aveva la passione per la musica e la Lazio. Morì su un piazzale dell'autostrada ad Arezzo l'11 novembre 2007. «Gabbo» era seduto in macchina quando è stato colpito dal proiettile di un poliziotto intervenuto per placare una lite tra tifoserie alla quale la vittima non aveva partecipato. L'agente sparò dalla carreggiata opposta.

### Esercitazioni

Maggiore sicurezza secondo il capo della polizia potrà arrivare da corsi di addestramento per tutto il personale della Polizia di Stato che usa armi

